

## **Certamen Latinum *Nova humanitas* – IV edizione**

### **Verbale della Commissione – Riunione del 29 ottobre 2020**

Il giorno 29 ottobre 2020 alle ore 16.00 si riunisce la Commissione del Certamen Latinum “Nova humanitas”, così composta: Prof. Leopoldo Gamberale (Presidente); Prof. Paolo Garbini; Prof. Michelina Panichi; Prof. Michela Rosellini; Prof. Francesco Ursini (Segretario).

La Commissione esamina gli elaborati (già letti e valutati dai singoli Commissari individualmente) dei sei concorrenti:

Mattia Bahr

Gabriele Bonini

Davide Fruttaldo

Artem Guglia

Emanuele Seretti

Rodrigo Vázquez Flores

La Commissione esprime un generale apprezzamento per la qualità e l’impegno dei componimenti in concorso, osservando in particolare che in questa edizione il livello qualitativo della lingua latina è mediamente buono e, in qualche caso, ottimo, mentre maggiormente discontinua risulta l’aderenza dei componimenti al tema suggerito dalla citazione di Seneca (*Epist.* 19, 10). Dopo approfondita discussione la Commissione formula all’unanimità i seguenti giudizi e – alla luce della buona qualità di tutti gli elaborati presentati, ciascuno dei quali meritevole di segnalazione per uno o più aspetti specifici – decide di conferire il premio al componimento che ha saputo interpretare in modo più originale e convincente il tema proposto e di attribuire una segnalazione, a pari merito, agli altri cinque elaborati.

Lo scritto *Epistula ad Senecam* di Gabriele Bonini, studente di classe V di un liceo classico, è una spiritosa lettera scritta dal sindacato dei lupi e dei leoni a Seneca per rispondere all’affermazione del

filosofo, ritenuta offensiva nei confronti degli animali: viene giustificata la capacità degli animali di scrivere e la loro competenza oratoria; viene ricordata la cena Tiestea come esempio di comportamento peggio che bestiale degli uomini; viene citata la riduzione a schiavitù degli animali, prima di tutto del cane; alla fine viene esortato Seneca a correggere il suo giudizio. Spiritosa la battuta finale: lupi e leoni non sono *Epicuri de grege porci*. Il testo, benché non privo di qualche espressione meno perspicua e di alcune sporadiche imperfezioni linguistiche, è davvero originale e si lascia particolarmente apprezzare per il rovesciamento della prospettiva indicata dal tema. Per questi motivi merita il premio.

Mattia Bahr ha scritto un componimento in prosa, intitolato *De convivio, sive de sociabili hominum natura et eorum congregationis utilitatibus*, che è un elogio del convivio e della sua socialità. Le numerose citazioni di autori greci tradotte in modo preciso e garbato impreziosiscono un elaborato che, nel complesso, tratta la tematica in modo informato, sebbene un po' convenzionale, e in un latino che, pur non privo di qualche espressione un po' forzata, risulta complessivamente corretto. Per questi motivi merita una segnalazione.

Il componimento di Davide Fruttaldo, *Picus sive de duplici concordia*, è la 'messa in scena' di un dialogo fra Pico della Mirandola e Marsilio Ficino, che muove dall'osservazione della concordia fra il sole e la luna, per passare alla discussione filosofica su amicizia e solitudine, esigenza dell'interiorità e argomenti simili. La lingua è maneggiata con indubbia perizia, ricco vocabolario, padronanza di usi filosofici e senza sbavature. Per questi motivi merita una segnalazione.

Artem Guglia è autore di un componimento dal titolo *Convivium sive carmen de amicitia*, un carme relativamente breve in 13 strofi saffiche sul tema dell'amicizia che non deve essere limitata al cibo, benché, d'altro canto, non ci si debba neppure isolare come i cinici. Il carme evoca bene un'atmosfera oraziana anche per le frequenti allusioni mitiche e per il contrasto con la possibile semplicità di un convito amicale ed è, in generale, apprezzabile per la misura, anch'essa oraziana. Per questi motivi merita una segnalazione.

Emanuele Seretti è autore di un lungo componimento in versi dal titolo *Extremus eranos*, con una prima parte in 8 strofi saffiche in cui viene chiesto l'aiuto della Musa e una seconda in senari giambici in cui si rappresenta l'ultimo dialogo di un gruppo di amici la cui vita seguirà strade diverse. Nonostante l'elaborata trasposizione del tema riesca un po' lontana dalla traccia proposta, il lavoro

manifesta un'ottima padronanza della lingua poetica latina e un buon trattamento della strofe saffica (mentre appare minore la familiarità con le norme del senario giambico). Per questi motivi merita una segnalazione.

Il componimento di Rodrigo Vázquez Flores dal titolo *Stillicidium sive de falsis amicis* è un dialogo in prosa fra un maestro e uno scolaro che è scontento degli insegnamenti perché non gli permetterebbero di farsi delle amicizie: dopo una spiegazione stoiceggiante da parte del maestro, lo scolaro si convince di dover cercare la virtù. Nonostante la riflessione di taglio moralistico proposta non sia del tutto aderente al tema, il testo è scritto in buon latino, con l'intenzione di distinguere un livello più semplice da parte dello scolaro e uno più elevato da parte del maestro. Per questi motivi merita una segnalazione.

La Commissione tramite la Segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Antichità invia comunicazione ai concorrenti risultati segnalati e/o premiati. Alla luce della persistente emergenza epidemiologica, la Commissione decide di rinviare di un anno la cerimonia di premiazione e di premiare in una stessa cerimonia i concorrenti segnalati e/o premiati della IV e della V edizione. Di luogo e data sarà data tempestivamente conferma sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

Il bando per la V edizione del Certamen Latinum "Nova humanitas", con scadenza prevista per il 31 luglio 2021, sarà pubblicato entro il 30 novembre 2020 sulla pagina dell'Area didattica di Lettere Classiche.

La riunione si conclude alle ore 18.00.

Prof. Leopoldo Gamberale (Presidente)

Prof. Paolo Garbini

Prof. Michelina Panichi

Prof. Michela Rosellini

Prof. Francesco Ursini (Segretario)